

SANITÀ IN ITALIA, L'ALLARME OCSE | Debito, difesa e invecchiamento mettono a rischio il nostro welfare

Carlo Zocchetti, 30/04/2026

L'OCSE mette a tema il futuro dei sistemi sanitari dei paesi che ne fanno parte. Aumentano le risorse, ma le incognite sono tante. Anche per l'Italia

Con un recente articolo della serie *Working papers (Latest health spending trends and outlook: Balancing resilience and sustainability in challenging times)* l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) esprime tutta una serie di preoccupazioni per il futuro dei sistemi sanitari dei paesi che appartengono all'Organizzazione che meritano di essere conosciute e valutate.

Il documento analizza gli andamenti della spesa sanitaria degli ultimi anni inserendoli nel contesto socio-economico più generale che i paesi dell'OCSE stanno vivendo e cerca di ricavarne degli elementi di prospettiva che possano caratterizzare le sfide che attendono il mondo sanitario nel prossimo futuro.

Si parte dalla constatazione che il 2024 ha registrato un aumento della spesa sanitaria di circa il 4% rispetto al periodo pre-pandemico, e che la spesa per la salute nei paesi dell'OCSE rappresenta in media circa il 9,3% del prodotto interno lordo, un valore che è inferiore al picco raggiunto nel 2021 (9,6%) ma che si mantiene superiore dello 0,5% rispetto al livello del 2019.

Anche se questi valori vanno presi con prudenza per via delle ovvie oscillazioni che hanno caratterizzato il periodo pandemico e che probabilmente non si sono ancora esaurite completamente, i dati sono sufficienti per suscitare nell'Organizzazione preoccupazione e disagio anche perché, superato lo scoglio del Covid, sono molte le nuove sfide che si sono aperte (e si stanno ulteriormente aprendo) sia all'interno delle nazioni OCSE che al loro esterno e che possono diventare competitive rispetto ai bisogni e alle necessità del mondo sanitario.

Per via di crisi di tipo sanitario, economico e geo-politico, il periodo che abbiamo vissuto è stato caratterizzato da molta volatilità nelle spese sanitarie: +5% e +8% negli anni 2020 e 2021, meno 2% nel 2022, stabilità nel 2023 e nuova crescita nel 2024. Inoltre, poiché le crisi hanno interessato in maniera diversa le singole nazioni ne è conseguita una notevole divergenza negli andamenti e nelle modalità con cui si è reagito economicamente ai differenti bisogni sanitari.

Dal punto di vista della composizione della spesa è rimasta stabile la spesa per la long term care, mentre la volatilità ha interessato soprattutto la spesa per la [prevenzione](#) e per gli aspetti amministrativi, e al momento risulta difficile intravedere i potenziali insegnamenti che possano derivare dal periodo pandemico.

Nelle nazioni OCSE la prima voce di costo economico è la spesa per [la protezione sociale](#), immediatamente seguita dalla spesa sanitaria (che naviga attorno al 15% del totale): rispetto ad altre funzioni di governo la spesa per la salute sta crescendo in modo superiore alla spesa

per l'istruzione e per la protezione sociale, ma in questo momento la crescita maggiore riguarda le spese per la difesa.

Il volume della spesa sanitaria, però, che è in crescita e costituisce una priorità per le scelte ed i budget dei governi delle nazioni OCSE, pur registrando una maggiore disponibilità dei paesi a mettere risorse per la salute non rappresenta una garanzia che i soldi siano spesi bene: anche per questo diventa più elevata la competizione con le altre esigenze di spesa.

Le previsioni economiche per il futuro appaiono segnate dall'incertezza, a giudizio della Organizzazione, e questo pone molti dubbi sulle risorse che le nazioni possono essere disponibili a investire nel settore sanitario.

Per molti paesi si prevede una crescita economica debole nel breve periodo e la loro libertà di azione risulta gravata anche dal peso del debito pubblico, che è fortemente aumentato sia in sé che in termini di costi per il suo sostegno. Se ne trae la conseguenza che la politica deve dare priorità al ristoro di tale debito, con le conseguenze negative che ciò può avere sull'intero comparto sanitario.

Le popolazioni stanno invecchiando in tutte le nazioni ed il progresso tecnologico è inarrestabile: sono, secondo il rapporto, i due fattori più importanti che stanno spingendo in maniera irreversibile l'aumento della spesa sanitaria dell'immediato futuro, aumento che può essere affrontato solo se i sistemi sanitari nazionali diventeranno più efficienti e capaci di rendere sostenibile [la spesa](#).

Non basta spendere di più ma occorre spendere meglio. Da questo punto di vista nel breve periodo secondo l'OCSE è necessario che siano pianificate in proposito non solo specifiche riforme affinché si arrivi a un consistente taglio delle spese inutili o non necessarie, ma è anche opportuno ribilanciare il rapporto tra spesa pubblica e spesa privata.

Pensando, invece, a una scala temporale maggiore il rapporto individua la necessità di mettere in opera riforme più impegnative e più incidenti sulla situazione attuale, dedicando priorità alla assistenza primaria, a un ridisegno complessivo delle reti ospedaliere, e alla implementazione di tante iniziative di sanità digitale. Il problema è che per queste attività sono necessari robusti investimenti economici, cioè proprio le scelte più difficili da fare quando la competizione nella spesa è più elevata come nel periodo che stiamo vivendo.

L'OCSE prevede a breve una crescita del PIL tra il 1,7% ed il 1,8% ed una crescita molto superiore del debito pubblico (mediamente del 5% del PIL): per questo nelle nazioni afferenti all'Organizzazione non è difficile ipotizzare un attrito tra le necessità dei bilanci sanitari e quelle del consolidamento fiscale.

Per quanto riguarda il nostro paese il rapporto prevede un aumento della spesa pubblica sanitaria (dopo il rallentamento del 2022 e del 2023), anche se rimane sostanzialmente costante la sua incidenza sul Pil (prevista al 6,4% nel triennio 2025-2027): in parole povere si ipotizza una normalizzazione della spesa sanitaria pubblica in linea con i livelli pre-pandemici, e non si immagina una fase espansiva.

© Riproduzione riservata.

Link della pubblicazione:

<https://www.ilsussidiario.net/news/sanita-in-italia-lallarme-ocse-debito-difesa-e-invecchiamento-mettono-a-rischio-il-nostro-welfare/2952394/>